



TECLA
EUROPA

ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI
PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

RASSEGNA STAMPA EUROPEA

Luglio 2015

Fondi Ue: ok della Commissione a cinque programmi per 2,17 miliardi

Via libera della Commissione Ue ai programmi operativi regionali 2014-2020 delle regioni Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Molise. Luce verde anche ai programmi nazionali 'Città metropolitane' e 'Ricerca e innovazione'. Il totale complessivo di aiuti sbloccati è di 2,17 miliardi di euro. I programmi sono stati adottati dal commissario UE agli Affari regionali Corina Cretu in una cerimonia che si è svolta il 14 luglio alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio de Vincenti.

A breve si arriverà all'approvazione anche dei programmi Abruzzo, Basilicata, Puglia, Veneto e Trasporti, con l'obiettivo di chiudere entro settembre con Calabria e Campania.

I punti forti di questi programmi saranno il sostegno a ricerca e innovazione, di aiuto alle Piccole e medie imprese, lo sviluppo dell'agenda digitale e di un'economia a bassa emissione.

Per i programmi regionali è stato sbloccato un pacchetto di investimenti per un totale di oltre 1,3 miliardi di euro (metà di fondi europei e l'altra metà di cofinanziamento nazionale) che aiuterà Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Molise.

La Sardegna potrà contare su oltre 930 milioni di euro, di cui 465 dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e l'altra metà derivante dal cofinanziamento nazionale. Il Friuli Venezia Giulia disporrà di 230 milioni, di cui 115 dal FESR e l'altro 50% di cofinanziamento nazionale. Per il Molise sono previsti 153 milioni, di cui 52 dal FESR, 23 del Fondo Sociale Europeo (FSE) e l'altra metà di cofinanziamento nazionale.

Il programma per le 14 'Città metropolitane' (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia) disporrà di un bilancio complessivo di 892 milioni di euro, di cui 588 milioni dal FESR e dal FSE e 304 milioni derivanti dal cofinanziamento nazionale.

Il programma 'Ricerca e innovazione' riguarda, invece, le regioni cosiddette in ritardo di sviluppo (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) e dispone di un budget complessivo di 1,286 milioni di euro, di cui 926 milioni stanziati dall'UE (attraverso FESR e FSE) e 360 milioni derivanti dal cofinanziamento regionale.

Fonte: ANSA Europa – 14 luglio 2015

Energia: Commissione Ue presenta pacchetto estivo

La Commissione europea ha presentato il pacchetto 'estivo' su clima ed energia, con nuove proposte per il sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), l'etichettatura energetica, i consumatori e il mercato dell'energia dell'Unione.

Il pacchetto di misure è parte integrante della strategia dell'Unione dell'energia, una delle priorità politiche della Commissione Juncker presentata lo scorso febbraio. All'insegna del principio dell'efficienza energetica al primo posto, la Commissione Ue intende ridefinire la politica energetica europea concentrandosi sui quattro punti fondamentali: aggiornamento del sistema europeo per lo scambio di quote di emissione (ETS); revisione dell'etichettatura di efficienza energetica; rafforzamento del ruolo dei consumatori nel mercato dell'energia; ridefinizione dell'assetto del mercato europeo dell'energia elettrica.

- **ETS, sistema europeo di scambio di quote di emissione**

La Commissione ha deciso di rivedere il sistema ETS affinché resti lo strumento più efficiente ed efficace per ridurre le emissioni del 40% entro il 2030. L'obiettivo è salvaguardare la competitività internazionale dei settori industriali più esposti al rischio di delocalizzazione della produzione fuori dell'Ue, verso paesi con una politica meno restrittiva in materia di gas a effetto serra. La Commissione ha inoltre proposto che gli Stati membri utilizzino gli introiti ottenuti con lo scambio di emissioni per sostenere i paesi terzi che devono adeguarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

- **Etichettatura energetica**

Introdotta nel 1995, l'etichettatura energetica ha favorito lo sviluppo di prodotti sempre più efficienti dal punto di vista dei consumi. Per rendere più comprensibile il sistema di etichettatura, che nel corso degli anni ha visto aumentare le scale energetiche, la Commissione ha proposto di rivedere la direttiva n. 2010/30/UE per tornare all'originaria scala da A a G.

- **Consumatori e mercato energetico**

Per rafforzare il ruolo dei consumatori nel mercato energetico la Commissione ha presentato una comunicazione articolata in 3 pilastri: aiutare i consumatori a risparmiare denaro ed energia grazie a una migliore informazione, assicurare ai consumatori un margine di scelta più ampio in materia di partecipazione ai mercati dell'energia e mantenere il massimo livello di protezione dei consumatori. L'obiettivo è garantire ai cittadini europei un approvvigionamento energetico sicuro e trasparente, nel rispetto dell'ambiente.

- **Energia elettrica**

Con la comunicazione la Commissione ha lanciato anche una consultazione pubblica sulle potenziali caratteristiche di un nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica, per rafforzare la competitività dell'Ue nel campo delle fonti rinnovabili. Il nuovo assetto del mercato per l'energia elettrica dovrà tenere conto delle aspettative dei consumatori e dell'interdipendenza degli Stati membri in tema di sicurezza energetica, fornendo vantaggi tangibili tramite le nuove tecnologie e agevolando gli investimenti.

I soggetti interessati possono inviare i rispettivi contributi fino all'8 ottobre 2015. A seguito della consultazione la Commissione avanzerà proposte legislative nel secondo semestre del 2016, che potrebbero tradursi in modifiche alla normativa europea sul mercato interno, alla direttiva sulle energie rinnovabili, alla direttiva sull'efficienza energetica e al regolamento sulle infrastrutture.

Fonte: Euractiv - 15 luglio 2015

Piano Juncker parte anche in Italia, 100mln a PMI innovative

Il piano Juncker comincia ufficialmente ad essere operativo anche in Italia, con l'accordo siglato tra il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e il gruppo BPER (a cui fa consulenza Finanziaria Internazionale) per aumentare il credito a PMI che puntano sull'innovazione. Lo rende noto la Commissione UE, spiegando come si tratti della prima transazione in Italia a beneficiare del sostegno del fondo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker.

L'accordo consentirà al gruppo BPER (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari) di fornire nei prossimi due anni prestiti per 100 milioni di euro ad aziende che innovano. I prestiti saranno sostenuti da garanzie del FEI. Nei mesi scorsi il Consiglio di Amministrazione della BEI aveva approvato un altro progetto italiano nel quadro del Piano Juncker, a beneficio della acciaieria ARVEDI. Il progetto ARVEDI riguarda il finanziamento da parte di BEI di impianti di produzione, di un programma di ricerca e sviluppo e di una componente di efficientamento energetico per 90 milioni di euro su circa 200 di costo totale dell'investimento. Il finanziamento è assistito dalla garanzia del FEIS. Ulteriori interventi del piano Juncker in Italia sono in dirittura d'arrivo.

Fonte: ANSA Europa, Ministero dell'Economia e delle Finanze – 16 luglio 2015

Ue: Comitato delle Regioni, serve una Politica europea di vicinato più flessibile, mirata e inclusiva

A dieci anni di distanza dal lancio della Politica europea di vicinato (PEV), e alla luce degli sviluppi politici in Europa e lungo i suoi confini, è venuto il momento di adottare un nuovo approccio politico che vedrà come protagonisti principali non solo i governi nazionali ma anche la società civile. Gli enti locali (comuni e regioni) devono svolgere un ruolo chiave in tutte le fasi di questa politica, ivi compresa la fissazione di priorità, la valutazione dei risultati e la revisione delle azioni intraprese dai governi. Il parere, adottato dal CdR nella sessione plenaria di giovedì 9 luglio 2015 ed è stato formulato per rispondere al processo di consultazione della Commissione europea in vista del previsto riesame della PEV.

Il CdR ritiene che la nuova Politica europea di vicinato dovrebbe includere i concetti di decentramento e dimensione territoriale e adottare un approccio flessibile tenendo conto di ciascun paese partner, stabilendo obiettivi specifici e proponendo un calendario preciso per l'attuazione delle sue politiche. Il rischio è che la nuova PEV abbia un impatto limitato o nullo se non vi saranno vantaggi concreti per i soggetti interessati o se tali vantaggi saranno visibili soltanto in un lontano futuro.

La sicurezza, l'immigrazione e le politiche energetiche sono settori in cui l'impegno dell'UE con i suoi vicini assume particolare importanza, anche a livello subnazionale; a tale livello il CdR collabora attualmente con i paesi vicini dell'Europa meridionale e orientale attraverso l'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM) e la Conferenza degli enti regionali e locali del partenariato orientale (CORLEAP). Nel parere il Comitato raccomanda di moltiplicare i gemellaggi e i progetti TAIEX (Programma di assistenza tecnica e scambio di informazioni) tra gli enti locali e regionali dell'UE e dei paesi PEV, e ribadisce l'invito ad estendere l'ambito di applicazione dello strumento per l'amministrazione locale (LAF) ai paesi vicini.

È opportuno, secondo quanto si afferma nel parere, valutare la possibilità di incorporare le metodologie, i concetti e gli strumenti della politica di coesione e delle politiche strutturali europee nella politica di vicinato; inoltre l'ulteriore rafforzamento dell'iniziativa AMICI (iniziativa per il coordinamento degli investimenti nel Mediterraneo meridionale), deve diventare una priorità. Un altro aspetto importante delle relazioni dell'UE con i suoi vicini dovrebbe essere quello di potenziare la cooperazione sulle questioni energetiche, considerando che molti dei paesi partner sono importanti fornitori di fonti di energia agli Stati membri dell'UE. Nel parere si suggerisce inoltre che l'approccio macroregionale potrebbe essere applicato al bacino del Mediterraneo sulla base dell'esperienza condotta con successo dalle macroregioni del Baltico e del Danubio. Grazie all'attività dei suoi membri e degli enti che rappresenta, soprattutto a livello di Delegazione italiana, il CdR intende infine svolgere un ruolo nei programmi globali di sviluppo istituzionale proposti dalla Commissione europea e dagli

Stati membri per contribuire a rafforzare la capacità amministrativa locale e regionale nei paesi del vicinato.

Fonte: Comitato delle Regioni, 9 luglio 2015

Ue: accordo sulle telecomunicazioni, da giugno 2017 aboliti I costi di roaming

Dopo un anno e mezzo di battaglia e un lungo negoziato, è arrivato l'atteso accordo Ue che abolisce i sovra costi del roaming, lasciando i cittadini europei liberi di chiamare, inviare sms e collegarsi al web in tutti i paesi Ue allo stesso prezzo che a casa.

Tutelata anche la net-neutrality e i servizi internet specializzati. I primi vantaggi tangibili ci saranno però a partire da fine aprile 2016, quando entreranno in vigore i costi massimi di 2 centesimi (Iva esclusa) per sms, e 5 per chiamate e dati, contro le tariffe attuali che hanno un tetto massimo rispettivamente a 6, 19 e 20 centesimi. Per prevenire gli abusi ed evitare lo 'shopping' di carte sim in paesi dove le tariffe sono più basse o viceversa risiedere in un paese e continuare a usare la sim del paese di origine, è stata introdotta la clausola dell'"uso equo". Questo non significa, assicurano a Bruxelles, l'introduzione di limiti di traffico per chi viaggia. Soddisfazione anche da parte dell'Italia, che durante il semestre di presidenza Ue aveva cercato un'intesa senza trovarla, passando il testimone alla Lettonia che dopo sei mesi di lavoro no-stop è riuscita a portare a casa il risultato.

Le tariffe sul roaming dovrebbero essere abolite completamente solo il 15 giugno 2017. Ma, c'è una condizione molto importante da rispettare: le istituzioni europee devono definire la riforma del modo in cui i gestori di telefonia mobile collaborano tra loro per fornire il servizio di roaming agli utenti. Se le istituzioni non riuscissero a completare la riforma entro il 15 giugno 2017, l'abolizione del roaming dovrà aspettare.

Inoltre, una volta che le tariffe del roaming saranno state formalmente abolite ci saranno altri cavilli correlati da risolvere. Ad esempio: alcuni gestori potrebbero trovare le condizioni troppo costose e chiedere l'esenzione. In questo caso, se concessa, ogni volta che viaggiate potreste vedervi caricare di nuovo in bolletta il roaming; altri gestori potrebbero decidere, invece, di limitare la quantità di tempo da utilizzare al telefono cellulare, come se foste nel vostro paese. I dettagli di tutte queste eccezioni sono ancora sconosciuti.

Fonte: Euronews, ANSA Europa, 17 luglio 2015

Fondi Ue più rapidi a Paesi che investono nei giovani

Facilitare l'avvio di nuovi progetti per i giovani nei Paesi Ue riducendo la burocrazia e velocizzando rimborsi per chi investe in questo campo: è l'obiettivo delle nuove regole adottate dalla Commissione europea e applicabili ai progetti finanziabili con i fondi di Iniziativa giovani (YEI) e del Fondo sociale (FSE).

L'obiettivo è rendere l'intero processo di rimborso meno burocratico, più snello e allo stesso tempo ottenere un risparmio importante su risorse per amministratori pubblici, organizzazioni partner e Ong. Le nuove regole invitano gli Stati membri a sviluppare nuovi sistemi di calcolo per unità di spesa standard nello svolgimento di progetti finanziabili con i fondi YEI e FSE. I primi esempi di tali sistemi si possono osservare già in Svezia e Francia.

L'iniziativa per l'occupazione giovanile punta a fornire un sostegno supplementare ai giovani di età inferiore ai 25 anni che vivono in regioni in cui la disoccupazione giovanile superava nel 2012 il 25%. Si rivolge in particolare ai giovani che non si trovano né in situazione lavorativa, né seguono un percorso di studi o formativo (Neet), inclusi i disoccupati di lunga durata e quelli

che non sono iscritti presso i servizi per l'impiego. La dotazione complessiva dell'iniziativa per l'occupazione giovanile ammonta a 6,4 miliardi di euro per il periodo 2014-20.

L'iniziativa viene attuata conformemente alla normativa del FSE.

Le nuove regole seguono il pagamento di un miliardo di euro in prefinanziamento dell'Iniziativa per i giovani a beneficio di 650 mila ragazzi e ragazze della fine di maggio e il potenziamento dell'Alleanza europea per l'apprendistato con l'impegno di grandi aziende leader in Europa a creare 140 mila nuovi apprendistati e opportunità di formazione per i giovani.

Fonte: ANSA Europa, 10 luglio 2015

PROGETTI IN CORSO

PROGETTO RES MARIS

Il progetto **RES MARIS** (LIFE13 NAT/IT/000433), cofinanziato dal **programma comunitario LIFE +**, mira alla conservazione e recupero degli ecosistemi marini e terrestri che costituiscono la spiaggia sommersa e quella emersa, in particolare degli habitat prioritari 1120* "Praterie di posidonia (*Posidonium oceanicae*)", 2250* "Dune costiere con *Juniperus spp.*" e 2270* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*" della DIR. 92/43/CEE, ricompresi nel SIC ITB040020 "**Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis e Campulongu**". **RES MARIS** ha un budget totale di 1.510,805 € (contributo UE 1.121,479 € pari al 74,23% del totale), e vede come Beneficiario Coordinatore la Provincia di Cagliari e come Beneficiari Associati il Comune di Villasimius - Area Marina Protetta Capo Carbonara (partner scientifico per gli interventi a mare e Ente gestore del SIC), l'Università di Cagliari - Centro Conservazione Biodiversità (partner scientifico per gli interventi a terra) e l'Associazione TECLA (management e amministrazione). Il progetto gode, inoltre, del supporto della Regione Sardegna (Assessorato Ambiente, Direzione Generale della Difesa dell'ambiente), di Federparchi, Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali, e del Consorzio "Villasimius per il turismo".

Il progetto, avviato a giugno 2014 e con durata fino a fine maggio 2018, ha visto nel primo anno la realizzazione di una serie di azioni preparatorie volte ad aggiornare lo stato delle conoscenze sul sistema spiaggia sommersa ed emersa e sulle minacce presenti che hanno portato all'identificazione delle aree di intervento ed alla pianificazione delle azioni di conservazione. Queste ultime prevedono l'applicazione di protocolli e soluzioni a basso impatto già sperimentati in altri progetti simili (buone pratiche e linee guida). Gli interventi consistono nell'eliminazione e/o nel controllo delle specie invasive, nel ripopolamento e nella rinaturazione degli habitat prioritari, sia a terra, sia a mare, e nell'installazione di strutture di ormeggio atte a ridurre l'impatto dell'ancoraggio nelle aree maggiormente sensibili. Le azioni di monitoraggio valuteranno l'efficacia degli interventi attuati su ciascun habitat attraverso indicatori quali: verifica nel tempo della resilienza delle specie aliene, efficacia degli interventi di raccolta (testaggio, moltiplicazione del germoplasma), grado di rinaturazione degli habitat in termini quali-quantitativi. Il monitoraggio degli effetti sull'habitat 1120*, derivati dall'installazione delle strutture di ormeggio e successo degli interventi di ripopolamento di *P. oceanica*, saranno valutati attraverso metodi non distruttivi e l'applicazione di indici ecologici utili a definirne lo stato di conservazione.

Le azioni di comunicazione hanno portato alla definizione di un piano di comunicazione coordinato e condiviso dai partner e implementato da attività e strumenti promozionali e divulgativi, convenzionali e multimediali. Tra questi, è prevista la realizzazione di un manuale

di buone pratiche sulla gestione integrata della fascia costiera e l'attuazione di azioni di educazione ambientale, animazione territoriale e sensibilizzazione rivolte ai fruitori del territorio.

Maggiori informazioni si trovano nel sito web del progetto www.resmaris.eu.

PROGETTO LADDER

Si è svolta in Croazia, tra il 22 luglio e il 24 luglio 2015, il secondo evento di formazione a livello europeo del Progetto **LADDER - Local Authorities As Drivers for Development Education and Raising- awareness**, rivolto ad amministratori locali attivi nel settore della cooperazione allo sviluppo (il primo evento si è svolto a Donegal in Irlanda) a cui seguirà un terzo evento in programma dal 4 al 6 Novembre 2015 ad Atene.

La finalità di questi training a livello europeo è quella di formare degli esperti che a loro volta formeranno a livello nazionale 50 soggetti distribuiti in due eventi che TECLA organizzerà a partire da Gennaio 2016. I 50 soggetti formati a livello nazionale agiranno da moltiplicatori sul territorio e sul modello di implementazione “a cascata” replicheranno le formazioni a livello locale in 4 eventi di training

Il progetto è stato presentato nell'ambito del Programma Non State Actors and Local Authorities in Development, con ALDA – Association of Local Democracy Agencies e altri 24 partner tra cui anche l'Associazione TECLA.

L'obiettivo del progetto è quello di creare una piattaforma ampia costituita da reti e network di autorità locali e della società civile organizzata sia a livello di singoli Paesi che a livello europeo al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Anno Europeo dello Sviluppo 2015. A tal fine si affronteranno temi chiave individuati nella Comunicazione della Commissione europea “A Decent Life for All: Ending Poverty and giving the world a better future”.

Maggiori informazioni si trovano nel sito web a seguire

http://www.aldaeurope.eu/newSite/project_dett.php?ID=75

PROGETTO NEBULA

Si è svolto tra il 6 luglio e il 9 luglio 2015 a Valencia la sessione formativa a livello europeo per il Progetto **NEBULA - "A novel vocational training program on cloud computing skills"**.

Il progetto presentato nell'ambito della Call 2013 del Programma Life Long Learning - LEONARDO DA VINCI Multilateral Projects for Development of innovation, di cui l'Associazione TECLA è partner, è promosso da un ampio ed autorevole partenariato comprendente enti di ricerca, università, fondazioni scientifiche, enti di formazione professionale e loro associazioni di Italia, Grecia, Spagna, Gran Bretagna, Francia e Bulgaria.

Il progetto intende sviluppare “un’Alleanza per competenze di settore” e un innovativo programma di istruzione e formazione professionale sulle competenze del Cloud Computing.

Il progetto, il cui budget totale è 517.160€, assume una particolare rilevanza per le amministrazioni locali, per l'acquisizione di competenze chiave nel settore IT. L'adozione del cloud computing è infatti un elemento strategico della Agenda Digitale Europea e le amministrazioni pubbliche possono beneficiare in modo significativo dall'esternalizzazione delle infrastrutture IT, sia in termini di efficienza economica che di servizi più efficaci per il pubblico.

EVENTI

OPEN DAYS 2015: 13° Settimana europea delle regioni e delle città

Bruxelles, 12-15 ottobre 2015

“Regioni e città d’Europa: partner per gli investimenti e la crescita”: questo è il tema della prossima edizione degli OPEN DAYS, forum delle autorità di gestione nazionali e regionali, dei beneficiari finali e delle istituzioni dell’Unione per lo scambio di informazioni e per incentivare networking su nuovi approcci per l’attuazione dei fondi. I temi principali quest’anno saranno:

- 1) Modernizzare l’Europa: le regioni dell’Unione l’energia e il mercato unico digitale

Politiche volte a promuovere l’Unione europea per l’energia e il mercato unico digitale offrono nuove importanti opportunità di crescita e di posti di lavoro. I nuovi programmi di politica regionale e urbana UE possono dare un contributo significativo per l’attuazione delle politiche in entrambi i casi. Un’opportunità per discutere di come i nuovi programmi e progetti possono contribuire a rendere l’UE numero uno al mondo in rinnovabili ed efficienza energetica e creare una società basata sulla conoscenza vibrante.

- 2) Regioni aperte per il business: lo sviluppo delle PMI, l’innovazione e la creazione di posti di lavoro

Il 99% delle imprese in Europa sono PMI. Esse forniscono due dei tre posti di lavoro nel settore privato e contribuiscono a oltre la metà del valore aggiunto totale generato dalle imprese dell’UE. I nuovi programmi possono attingere alla notevole esperienza nella promozione delle PMI nelle regioni: l’occasione per uno scambio di esperienze in questo settore (buone pratiche, piani di aiuto, sostegno all’innovazione, strategie intelligenti, sviluppo di micro imprese).

- 3) Luoghi e spazi: sviluppo urbano e rurale, integrazione città-campagna

Le azioni dell’UE nelle aree urbane hanno giocato un ruolo chiave sfruttando il potenziale di innovazione e di nuove attività presente, pur affrontando gravi problemi di coesione sociale, spesso provenienti da aree urbane degradate e promuovendo un maggiore equilibrio nella rete urbana nazionale ed europea. Ora i programmi regionali e urbani possono promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato, riducendo il divario tra popolazione urbana e non.

Per iscriversi all’evento – **le registrazioni sono aperte fino al 28 settembre** – e avere maggiori informazioni consultare il seguente link:

http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/index.cfm

Incontro annuale con le autorità di gestione dei programmi europei di cooperazione territoriale

Esch-Belval, Lussemburgo, 15 settembre 2015

La riunione annuale della Commissione e delle autorità di gestione dei programmi europei di cooperazione territoriale affronterà le questioni più acute relative all’attuazione dei programmi 2014-2020, tenendo conto delle esigenze specifiche della cooperazione territoriale europea. Questo incontro annuale si terrà il 15 settembre e sarà seguito dalla conferenza che celebra i 25 anni di Interreg, il 16 settembre 2015 nella stessa sede.

Per iscriversi all’evento e avere maggiori informazioni consultare il seguente link:

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/events/2015/09/european-territorial-cooperation-annual-meeting-2015

Settimana europea del turismo gastronomico a Expo Milano 2015

Milano, 28-30 settembre 2015

La gastronomia è parte del patrimonio culturale intangibile dell'Europa. Grazie all'interesse continuamente crescente che riscuote e all'eccezionale diversità delle tradizioni alimentari europee questa iniziativa rappresenta una grande opportunità per le industrie turistica e alimentare. In occasione di Expo Milano 2015, la Commissione riunirà per la prima volta tutti i principali attori del settore turistico (rappresentanti dell'industria, organizzazioni internazionali, ONG, opinion leader, piccole imprese, e autorità nazionali e regionali) per discutere il futuro di turismo gastronomico.

Il **28 settembre**, si terrà una **conferenza** sul turismo gastronomico, articolata in tre *panel* dedicati a: turismo gastronomico, turismo come driver per promuovere la gastronomia e la produzione alimentare locale e al confronto sui modi in cui la gastronomia può migliorare la reputazione delle destinazioni.

Il **29 settembre** sono in programma due **seminari**: al mattino oggetto di discussione saranno le nuove tendenze nel turismo gastronomico mentre nel pomeriggio si parlerà di gastronomia per tutti.

Il **30 settembre** è in programma la tredicesima edizione dell'**Euromeeting**, dove si presenteranno le buone pratiche dalle regioni europee parte di NECSTouR, con in primo piano gli itinerari gastronomici europei come nuovo modo per scoprire la cultura europea e la storia del cibo.

Per iscriversi all'evento e avere maggiori informazioni consultare il seguente link:

http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8204&lang=en&title=Food-tourism-week-at-EXPO-Milan-2015--

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Trasporti: Italia, fondi europei per Tav e Brennero

L'Italia ha ottenuto i fondi Ue del programma *Connecting Europe Facility* per realizzare 15 progetti, tra cui la Lione-Torino e il valico del Brennero, per circa 1,2 Mld di euro.

Lo ha deciso la Commissione Ue, che ha selezionato 276 progetti sui circa 700 arrivati, a cui assegnerà complessivamente 13,1 Mld di euro. L'Italia si situa al terzo posto dopo Germania e Francia per i finanziamenti che riceverà. Tra gli altri progetti anche la Milano-Chiasso, il porto di Genova e il Po.

I due progetti chiave per l'Italia, anche in termini di finanziamento, sono il Brennero, per cui l'Italia ha sia uno studio che i lavori per il tunnel di base (fino a circa 1,2 Mld massimi di finanziamenti Ue da suddividere con l'Austria), e la Tav, per la realizzazione del tunnel di base del Moncenisio (fino a un massimo di 813 mln da suddividere con la Francia). Poi vi è il potenziamento della Milano-Chiasso (fino a 40mln), il rafforzamento del collegamento ferroviario da Malpensa (fino a 2 mln), soluzioni ambientali per il porto di Genova (fino a 4,6 mln), uno studio per le autostrade del mare (Gainn4core, fino a 13 mln), il miglioramento della

navigabilità del Po (fino a 9,2 mln) e uno studio sui suoi sistemi di comunicazione (fino a 1,2 mln).

Tra i selezionati vi è anche il rafforzamento del corridoio mediterraneo per le merci verso la Croazia (sino a 2,4 mln), l'implementazione del corridoio Rotterdam-Genova (fino a 13,6 mln), due progetti per la gestione dello spazio aereo (fino a circa 245 mln ma da suddividere con altri paesi Ue), poi uno studio per la creazione di una piattaforma europea per l'ottimizzazione dello scambio di informazioni per i trasporti stradali (fino a 7,4 mln da suddividere con gli altri paesi Ue).

Infine, il miglioramento del terminal per i container dell'interporto di Padova (fino a 3,4 mln). In autunno, ha annunciato la commissaria ai trasporti Violeta Bulc, ci sarà comunque un secondo bando per un ammontare complessivo di fondi Ue per circa 7 Mld.

Fonte: Commissione Europea - 29 Giugno 2015

Lombardia: ok UE a programma rurale da 1,1 mld

Via libera della Commissione Europea al nuovo programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Lombardia, per il 2014-2020. Il piano prevede l'investimento di 1,158 miliardi di euro, di cui 499 milioni di fondi Ue e 659 milioni di cofinanziamento nazionale. Con queste risorse la Lombardia punta in particolare sul potenziamento della competitività del settore agricolo, oltre che su ripristino, salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi.

Secondo il piano, saranno circa 3.200 gli agricoltori che otterranno un sostegno per investimenti nella ristrutturazione e ammodernamento delle proprie aziende o nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. A incentivarli sarà un fondo di credito che sosterrà questo tipo di investimenti. Una fetta importante dei fondi del nuovo PSR della Lombardia (29,3%) è destinato quindi alla competitività e redditività delle aziende agricole, oltre che alla gestione sostenibile delle foreste (oltre 339 milioni in totale). Oltre 187 milioni poi vanno all'organizzazione della filiera alimentare, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi.

Altri 363 milioni andranno a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura, mentre 124 milioni serviranno a promuovere un uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e capace di fronteggiare i cambiamenti climatici nel settore agroalimentare e forestale. Altri 118 milioni infine serviranno ad interventi nel campo dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali

Fonte: ANSA Europa - 15 luglio 2015

Redazione

Gianluca Pinnelli

**39, Rue des Deux Eglises
1000 - Bruxelles**

E-mail: g.pinnelli@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128

Fax +32.2.5143455